Anno XVII. Venerdì 13 Ottobre 1882 N. 244

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Contenti tutti!

Se abbiamo da credere agli estratti telegrafici degli articoli della stampa estera, della politica estera dell'Italia, come venne annunciata con un eccesso di umiltà seguita ad un eccesso d'imprevidenza, sono *contenti tutti*.

Contenti a Vienna come a Berlino, a Londra come a Parigi; e forse lo saranno anche a Pietroburgo, a Costantinopoli, a Madrid. Eppure fu quello il punto sul quale con molta concordia si sono mostrati tutti *malcontenti in Italia*, anche se abbiamo dovuto rassegnarci alle condizioni, che ci sono fatte dai così detti casi impreveduti ed incidenti spiacevoli, che costrinsero l'Italia ad assistere impassibile alle usurpazioni altrui, fatte a tutto danno nostro.

Come non devono essere difatti contenti a Berlino, dove si appagano del vedere un necessario contrasto d'interessi fra l'Italia e la Francia, ma non desiderano che ci armiamo di troppo, temendo che possiamo un giorno accordarci col loro nemico ereditario, o mettere un prezzo per la nostra alleanza? Nell'Europa centrale non desiderano dell'Italia, se non che sia malcontenta di tutti ed impotente, ma sufficiente ostacolo alla rivincita francese. Contentissimi del pari saranno a Vienna, dove sono sempre pronti ad incolpare noi dei loro errori, e dove hanno potuto fare le loro conquiste nella penisola dei Balcani, senza nemmeno accordare una rettificazione di confini, che parve fosse promessa nel nostro Friuli, e dove lavorano già per conquistare anche l'Albania e compiere così sul mare, che si denominò dalla povera Adria ora inondata, il blocco continentale attorno alla penisola ed alle isole dell'Italia. Perchè, pensano colà, quello che l'Italia è costretta a tollerare in Egitto ed a Tunisi, non lo tollererà in Albania, in Macedonia, in Serbia, o dove che sia? Dunque contentoni della nostra rassegnazione.

Figuriamoci poi, se non lo devono essere a Londra, dove furono così generosi da lasciarci costruire qualche cappanna ad Assab? E che dire dei Francesi, a cui un nostro ambasciatore andrà a dire, che abbiamo smesso fino il nostro malumore per la sfacciata prepotenza di Tunisi e per tutte le inevitabili conseguenze, fino all'imprigionamento ed alla grazia ed all'esilio di quegli Italiani che resistono alle violenze dei soldati Francesi ubbriachi, fino alla abolizione delle capitolazioni che implica l'approvazione dell'infamia del Bardo? A Parigi dovranno mostrarsi contenti di certo, che il perpetuo canzonatore De Pretis resti, e per benino, canzonato. Ciò non toglie, che nella stessa forma, colla quale annunziano l'aggradimento per la facile accontentabilità dell'Italia retta dal De Pretis, i giornali francesi non aggravino l'insulto all'Italia, di cui deridono ogni più umile pretesa di essere trattata almeno con qualche riguardo.

Ma in fatto di politica estera e degli scarsi nostri provvedimenti per farne una migliore, vediamo che cosa dice il valente marinaio Tommaso Bucchia in un suo discorso ai Bellunesi:

« La nostra politica estera è male condotta, non già per mancanza di uomini, ma per insufficienza di armi di terra e assoluta mancanza di armi di mare. È necessario fare qualche cosa, poichè siamo obbligati ad una politica prudente, troppo prudente, che minaccia di diventare pericolosa. Questa politica ha in mira lo scopo filantropico della tranquillità generale, della così detta pace europea; ma in questo pensiero si va, pare a me, cullandosi in ideali e non si tutelano, nè si promuovono, anzi si trascurano vitalissimi interessi.

Noi facciamo una politica a brevi scadenze, una politica giornaliera, quella politica che si può fare sulle agenzie telegrafiche. È necessaria anche questa, e bisogna farla quando si vive in mezzo al consorzio delle nazioni civili, almeno per buona creanza: ad ogni nuovo sole che sorge, bisogna darsi il buon giorno; ad ogni dì che tramonta, la buona notte. Ma noi non abbiamo una politica nostra, una politica propria, una politica nazionale.

Io credo, che ogni nazione debba prefiggersi uno scopo, un punto di mira, un faro di direzione alla sua azione. Questo faro splendea lucentissimo al tempo dei Cavour, dei d'Azeglio, dei La Marmora, quando si trattava di compiere l'unità della patria. Una volta compiuta questa unità, quei punti di mira non sono più necessarii, è vero; bisogna però sostituirne un altro, ma ora non se ne vede più alcuno.

L'Italia non si è mai detta: cosa sono? dove vado? che devo fare? Queste domande da lunghi anni sono senza risposta.

Io non vorrei, che il grande amore che porto alla marina, che ho servito per oltre 40 anni, mi facesse velo agli occhi, e mi portasse fuori del campo che mi sono assegnato. Io credo, studiando questa nostra Italia nella sua storia, nella sua geografia, nella sua politica di Stato, che il vero faro della sua lontana politica, di quella politica ch'esce dall'ordinario, deva essere il tentativo perenne e costante della espansione sui mari, ch'è stata la fonte d'immense ricchezze e della floridezza in tutti i paesi, che, come il nostro, hanno avuto il beneficio di un grande sviluppo di coste, perchè da ciò fiorirono tutte le industrie, l'agricoltura e i commerci.

Tutti i profondi pensatori lo hanno detto, e Napoleone il Grande lo ha lasciato scritto nel suo testamento politico. Ora, o signori, in questo noi siamo agli antipodi, siamo lungi da questo ideale, siamo poveri. La nostra marina mercantile langue in istato deplorevole, non abbiamo grandi industrie, e nella marina da guerra due sole navi sarebbero capaci, all'occorrenza, di tener alto l'onore della bandiera italiana sul mare.

È poco questo, troppo poco; è una vera miseria. Noi abbiamo forate le Alpi spendendo e spandendo, abbiamo a quattro passi dalle nostre coste marittime il varco del grande Oceano per lo stretto di Suez: queste grandi opere a che ci hanno servito? A me pare a molto poco finora per noi; siamo come avvinghiati da una catena di ferro che c'impedisce una proficua espansione. Quando vennero in discussione le leggi militari, mi feci un dovere di far sentire la mia debole voce. La mia voce fu ascoltata, ma non obbedita, e intanto ogni giorno che sorge mette in luce la debolezza, la miseria delle nostre forze di mare.

Pare impossibile, ma è un fatto vero. Sono pochissimi che intendono il problema della difesa nazionale nella sua interezza, e anche questi pochissimi pensano alle Alpi, ma non parlano del mare. L'Italia, addossata alle Alpi, non si difende più ora nella valle del Po, ma si posa nuda sul mare. Onde io credo che l'Italia non potrà attendere a' suoi grandi, vitali interessi, nè ottenere mai considerazione nei Congressi delle Potenze, se non quando potrà dire alle nazioni sorelle: io voglio stare in pace con voi, ma badate bene che, se aveste il capriccio di tormentarmi, ho armi in terra e in mare per difendermi. I fatti sono là a dimostrare la nostra debolezza, la mancanza di una politica vigorosa, utile, cominciando dal Congresso di Berlino e giù giù coll'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, colla conquista di Cipro, coll'occupazione di Tunisi e i tristi avvenimenti di Marsiglia, e nonchè coll'occupazione dell'Egitto e direi quasi anche col recente affare del nostro connazionale Meschino. Non ne faccio colpa agli uomini, e tanto meno a quelli che governano oggi; essi fanno tutto il possibile per rimontare la corrente contraria, ma non è possibile di fare una politica vigorosa, se non sentiamo profondo, pieno, il convincimento delle nostre forze e della nostra sicurezza. Non basta essere fiduciosi nel diritto delle genti, poichè i trattati internazionali, se non si hanno armi in terra e navi in mare, non contano nulla. La nostra è una politica un po' meschina, sempre a rimorchio di qualcheduno, e che io ho paura, finirà per sfibrare la Nazione».

Che ne dice di queste molto serie parole di un uomo molto competente, il Depretis?

IL DISCORSO DEL DE PRETIS

(Continuazione).

I clericali.

Una parola che riguarda il partito clericale.

È superfluo, che io aggiunga che la nostra politica ecclesiastica la manterremo invariata.

Chi sogna ristorazioni, che credo assolutamente impossibili e matte, troverà in noi nemici inesorabili. Quanto al partito cattolico, se un celebre opuscolo, uscito testè, e scritto con forma temperata e decente, può esser preso come un programma, noi lo combatteremo, perchè la legge delle guarentigie è tutto quel di più che per noi si potesse concedere: essa è, a parer mio, più che sufficiente a far rispettare il potere civile.

A me pare di aver parlato bastantemente chiaro; non so se anche qui si cerchi di gettare della nebbia sempre *ad usum*... di chi sapete. La Monarchia e lo Statuto sono i soli campi, sono i soli organi del progresso. La legge sulle guarentigie, come la considero io, è l'*ultimatum* delle concessioni possibili al papato ed alla chiesa.

Per me non cambio mai fede nella libertà, ma io non mi presterò a combattere idee con altro che con idee, e sarebbe stoltezza, io credo, il mettere ostacoli a questo oggetto d'assimilazione che deve comporsi per forza attraente delle istituzioni che abbiamo.

Ma le istituzioni sono l'unica base nazionale di quel meraviglioso edifizio che ci è costato tanti sacrifizi, che ci fu tanto invidiato ed insidiato; e per noi è religione la patria, perchè ci permette di pensare senza timore di straniere e interne violenze al progresso di tutte le istituzioni civili.

La Monarchia unitaria e liberale del paese rappresenta i baluardi della difesa d'Italia, e permettetemi di ripetere qui un verso che mi è capitato in mano recentemente.

Omnibus est viribus civile advertere bellum.

La Monarchia, è l'unica saldezza d'un paese come l'Italia, che ha 30 milioni di abitanti, più di quanti ne avesse la Francia quando si difese contro l'Europa coalizzata. E l'Italia con una sola lingua, con una sola tradizione che deriva da un passato di secoli, questo paese ha una forza che saprebbe farsi rispettare e temere, e saprebbe resistere a ben altri pericoli, di quelli che sono di volta in volta segnalati.

Fusione e trasformazione.

Dirò una parola sopra un'argomento che fu tema di discussione e di polemica, vale a dire fusione e trasformazione dei partiti *(segni di viva attenzione)*.

Cosa non si è detto di me in proposito! si è voluto indagare cosa pensava e cosa dicesse l'onor. Depretis, come se fossi la sfinge che non rivela i propri intendimenti, se non è esorcizzata nelle forme rituali. Quelli che si occupano di cose politiche, bisognerebbe che le studiassero almeno e parlando dei pensieri dell'onor. Depretis dovrebbero leggere i discorsi pronunciati cinque anni fa.

Come s'era fatta la Sinistra? Col distacco d'una parte della Destra, che accettò il programma della Sinistra: la Sinistra diventò maggioranza; ora volete voi impedire queste fusioni naturali? volete cristallizzare e fossilizzare i partiti? voi vedete che i partiti sono destinati a finire, dunque non occorrono lunghi discorsi per intendersi.

Non solo io, ma anche i miei colleghi furono concordi con autorevoli uomini politici che concorsero il 18 marzo 1876 a creare il Ministero attuale. Ricordo le parole che pronunciai in quest'aula precisamente l'8 ottobre 1876; io diceva allora: «Io spero che le mie parole potranno facilitare quella concordia e quella feconda conciliazione dei partiti (che bestemmia pronunciavo io allora!), quella unificazione delle singole parti che dovrebbe costituire quell'assennata maggioranza che è necessaria ecc. ecc.» Noi siamo, aggiungeva un Ministero progressista, e se qualcuno vuol trasformarsi e diventare progressista, se vuole accettare il mio moderatissimo programma di cui ho svolto solamente una parte, come posso respingerlo? Ma non ricordate che anche il divin maestro concesse lo stesso diritto all'operaio che giungeva all'ultima ora al suo campo?»

Armi ed armati.

Un'altra questione è messa in campo con molto accorgimento e che a me preme moltissimo, perchè tocca le fibre più nobili e generose del sentimento nazionale, è la questione degli armamenti. (*Segni d'attenzione*).

Questa questione, signori, fu sollevata recentemente, lo fu anche nella Camera e fu virilmente sostenuta da uomini giustamente stimati per patriottismo, per ingegno e per servigi resi al paese ed alla causa della patria e della libertà.

La Sinistra entrata al potere ha trovato come dissi le dotazioni dei ministeri militari, guerra e marina, a 221 milioni mentre la cifra del bilancio di previsione del 1883 porta 299 milioni.

Ma notate, che effettivamente in virtù di una disposizione di legge si potranno spendere somme considerevolmente maggiori in spese straordinarie. Per me dichiaro, che negli anni prossimi anche questa così notevole dotazione dei nostri ministeri militari dovrà essere aumentata, massime pel ministero della marina. Ma non parmi possa negarsi che i ministeri di Sinistra abbiano fatto molto e non possa mettersi in dubbio la buona volontà del ministero attuale. Ma aumenti immediati di parecchie diecine di milioni sul bilancio ordinario con la proposta contemporanea di provvedimenti straordinari, come potrebbero essere accettati se vogliamo mantenere le importanti riforme economiche e finanziarie promesse al Paese?

Una nazione a mio avviso non deve pretendere di farsi militarmente più forte di quello che le sue forze economiche lo permettano.

Sarebbe un errore il farlo, come quello di un antico guerriero il quale prima dell'invenzione della polvere avesse indossato una armatura troppo grave per le sue membra. (*Benissimo*).

Il contrasto fra i due grandi interessi condurrebbe alla debolezza economica ed alla militare, oltre allo squilibrio finanziario.

Io credo fermamente, che su questo argomento della difesa dello Stato il ministero attuale non ebbe bisogno di essere stimolato da nessuno e farà anche in seguito come ha promesso ed ha fatto fin qui.

Il passato per chi ci crede onesti ci sia guarentigia sufficiente per l'avvenire; che se per la nuova politica militare si dovesse disfare l'opera iniziata e già bene avviata della trasformazione dei tributi e delle riforme economiche, o in altri termini, se la nuova politica militare, ispirata fors'anco alla nuova politica estera, dovesse mettere in pericolo la abolizione del corso forzoso o ritardare l'abolizione del macinato, il Ministero non esita a esprimere il suo avviso che tale pericolo sarebbe dannosissimo al paese. (*vivissimi applausi*).

E se la Sinistra, per abolire il macinato, dovesse mettere nuove gravezze sarebbe un mancare ad una promessa solenne, sarebbe un'ispirazione generosa ma intempestiva e non sarebbe assolutamente accettabile, perchè avendo sostenuto onestamente come obbligo imprescindibile del mio ufficio, nè disavanzo, nè macinato — sarebbe veramente indegno il capovolgere la massima e dire disavanzo e macinato. E tanto più fermamente debbo insistere nella mia opinione in quanto che mi pare difficile resistere alle tendenze umanitarie che si accentuano man mano che si procede innanzi nella trasformazione dei tributi. Voi sapete che uomini autorevoli insistono per l'abolizione della tassa del sale e sapete pure la storia della nostra imposta, quando fu aumentata un poco per difendere i proletari dal macinato che minacciava cadervi sopra.

Io sono convinto che il pareggio e il progresso naturale della prosperità economica del paese e quindi le maggiori entrate, ci procureranno i mezzi per compiere i nostri provvedimenti per la difesa dello Stato senza improvvise mutazioni e senza pericoli all'assetto del bilancio.

Politica estera.

Dirò alcune parole sulla politica estera. (*Segni di vivissima attenzione*).

Potrei anche dirvi nulla perchè i fatti prima ignorati sono venuti a conoscenza di tutti e non sarebbe difficile discutere certe recenti affermazioni sulle migliori relazioni che la Destra aveva saputo custodire colle potenze estere. (*risa ironiche*).

Colla storia riescirebbe facile assegnare a ciascun uomo politico la parte di responsabilità che gli compete; ma restiamo al passato prossimo, anzi qui è meglio restare al presente; la politica esterna del gabinetto attuale dapprima fu giudicata con equità e direi quasi con unanime favore dall'opinione pubblica, e se nell'ultimo tempo alcuni diarii mutarono il loro linguaggio e censurarono il governo, le censure furono vaghe e fondate su ignoranza dei fatti e delle relazioni di fatto che non si possono sempre mettere in piazza.

Non parmi che si possa mettere in dubbio, che in questi ultimi anni la nostra politica ottenne un indirizzo anche più certo e sicuro che pel passato, e che a questo indirizzo fu coordinata la soluzione d'incidenti diplomatici sorti sullo spinoso cammino del ministero, come non è dubbio che furono rese migliori le relazioni coi popoli vicini per influenze commerciali ecc.

Nella divergenza degli intenti, nella varietà dei timori e pericoli, nella contrarietà di azioni che contribuiscono a imprimere un carattere discorde e non di rado ostile fra i vari gabinetti europei, noi, senza abbandonare i nostri ideali, abbiamo pensato che almeno col concorso dell'Europa si potesse prestar appoggio alla causa della giustizia scemando i danni eventuali e facilitando le riparazioni, e noi non tralasciammo occasione di fare appello a quella concordia; io posso affermare, che i potenti governi fecero eco ai nostri voti e non ci negarono le preziose attestazioni di simpatia che non ci stancheremo mai di applicare a questo scopo. Un'oscura nube sorse più d'una volta sull'orizzonte e i popoli trepidarono e temettero lo scoppio di una guerra; noi non abbiamo mancato di prestare il nostro più leale e disinteressato concorso ai governi, e così si potè conservare all'Europa l'immenso beneficio dalla pace.

Ed è principalmente un beneficio immenso dell'Italia, che mercè appunto il suo sviluppo economico è in grado di far rispettare i suoi interessi, poichè la pace non può comprarsi a prezzo d'onore e noi crediamo di poter colla fronte alta render conto dei nostri atti al sovrano giudizio degli elettori, rammentando che lungi dal sostenere tiepidamente i nostri interessi, abbiamo avuto cura a che semprepiù si affermasse all'Italia al cospetto delle altre nazioni.

Una chiara coscienza dei suoi diritti, e nei propri reggitori una profondità del sentimento della loro responsabilità e l'obbligo di vegliare assiduamente alla tutela non mancarono nè mancheranno mai al ministero nè alla Camera, nè il ministero venne mai meno ai suoi ordini.

Accenno inoltre al risultato del valico del Gottardo, ai risultati economici ottenuti, alla conclusione dei trattati di commercio. Guidati dal proposito di far sì che l'Italia debba essere istrumento di pace e di concordia fra le nazioni civili, siamo rimasti nel concerto delle grandi potenze con le quali le nostre relazioni sono più interessate, più intime, e specialmente con le potenze della Europa centrale, principalmente interessate alla conservazione della pace, all'osservanza dei trattati e alla conservazione dell'odierno stato di diritto dell'Europa; queste relazioni avranno una nuova consacrazione nei legami che congiungeranno un giovine principe della nostra casa con una principessa che appartiene ad una delle più nobili e più illustri famiglie regnanti di Germania. (*Applausi*). Un'altra questione che debbo toccare; noi abbiamo la fiducia che senza scapito della nostra dignità e senza abbandonare nessun diritto potremo cancellare le traccie di recenti avvenimenti e con la nomina dei rispettivi ambasciatori suggellare i buoni accordi con un'altra nobile nazione a noi vicina. (*Applausi*).

Ottime sono le relazioni nostre coll'Inghilterra, malgrado qualche effimera irritazione degli organi della stampa dei due paesi. L'Inghilterra è antica amica dell'Italia e della casa di Savoia, e fu sempre un'amica costante nella simpatia e nell'ammirazione del popolo italiano e circa i nostri rapporti con questa grande potenza,

in occasione degli ultimi avvenimenti, noi potremo facilmente giustificare con documenti che si presenteranno al Parlamento, che la nostra adesione immediata all'invito fatto d'intervenire colle armi nella questione egiziana non era conciliabile coi nostri doveri internazionali. La nostra politica estera non ha deviato d'un attimo da quella che abbiamo sempre proclamato: fedeltà inviolabile ai trattati, nè tracotanze, nè bassezze; pace con dignità, ecco i soli interessi dell'Italia, i soli che il governo non mancò e non mancherà di energicamente tutelare. (*Applausi*).

La questione sociale.

Un altro delicato argomento è quello che si vuol chiamare la questione sociale, (*segni di attenzione*). Un problema, o signori, formidabile ed urgente; questa questione riguarda le condizioni delle moltitudini, che altro non possiedono se non l'attitudine al lavoro e che si chiama in Germania e in Inghilterra questione operaia; noi la chiamiamo la questione dei proletari, oppure la questione dei contadini, operai. È una quistione che riguarda quei moltissimi che hanno diritti cittadini domestici e famigliari e la libertà del lavoro, ma i cui rapporti con gli abbienti possessori delle terre e coi padroni proprietarii degli strumenti del lavoro non sono determinati che al vantaggio che gli abbienti traggono dal concorso dei nulla-tenenti, i quali non hanno alcun mezzo per obbligare gli abbienti a valersi del loro lavoro quando possono farne senza.

Questa questione, o signori, s'impone, essa non può essere sciolta per sapienza di governo, il quale può e deve anzi secondo la dottrina, se non distruggere almeno rimuovere molti ostacoli, ma dev'essere sciolta per virtù di popolo.

Vi è una formula pratica, o signori, e dirò che è la virtù pratica dei cittadino la quale può affrettare e può condurre anche con passo risoluto tale scioglimento del gran problema, ed è questa: che i più fortunati i più sapienti e i più potenti pensino a sollevare ai vantaggi della vita civile le classi più povere e più numerose, il che avverrà con una formola equivalente a quella che sta scritta nello Statuto *La legge è uguale per tutti*.

Noi o signori, abbiamo fatto e faremo quello che starà in nostro potere per eseguire quest'obbligo d'ogni governo civile di accrescere sempre più a favore del maggior numero una quantità di beni morali e materiali, ed è perciò che fu ordinata una inchiesta sulle condizioni dell'industria agricola.

Un'altra inchiesta fu da me ordinata amministrativamente sull'igiene pubblica, perchè, bisogna convenire che merita tutta la attenzione degli intelligenti la *pianta uomo*, come diceva Alfieri. Vi sono paesi in cui essa è malissimo coltivata ed è pure la pianta più produttiva che possa esistere sul globo; ma vi sono famiglie agglomerate in squalide tane, nessuna sorta d'igiene nè per ciò che riguarda il cibo, nè l'acqua, nè l'acqua, nè la vita, nè tutte quelle discipline destinate a diminuire la mortalità e fare dell'uomo un ente robusto e sano.

Connessa a questo argomento è pure la questione delle Opere pie, di cui parlerò in seguito e che merita tutta l'attenzione dei legislatori.

Ma sulla prima è inutile che aggiunga che la questione tributaria è la prima parte della riforma sociale che il governo può e deve eseguire non da altro guidato che da un sentimento di giustizia per le classi meno favorite della nazione.

Dall'inchiesta ho già parlato e delle Opere Pie parlerò in seguito.

(*continua*).

NOTIZIE ITALIANE

Si è riunita, presso il ministero d'agricoltura, la Commissione incaricata dello esame delle questioni sulla vaccinazione carbonchiosa degli animali. Presiedeva il prof. Ercolani ed erano presenti Cantoni, Gatti, Griffini, Maraglia, Mosso, Oreste, Perroncito, Rivolta e Zanelli. Fu argomento di discussione la condizione nella quale trovasi in Italia il bestiame ovino, bovino, suino ed equino, rimpetto alle malattie del carbonchio.

— La sospensione della quinta rata delle imposte nelle provincie inondate fu adottata unicamente in via provvisoria; Magliani sta presentando un progetto di legge che concede di pagarla ratealmente. Complessivamente ammonterà ad un milione.

— Sabato comincieranno le sedute del Comitato dello stato maggiore sotto la presidenza del generale Cosenz. Esso esaminerà i piani delle ultime manovre proponendo dei provvedimenti perchè l'esercito assuma una consistenza marziale.

— Il maggiore generale Bagnasco, che si mostrò pubblicamente in compagnia di Coccapieller venne traslocato a Verona.

I ministri della guerra e dei lavori pubblici si sono posti d'accordo per la costruzione della linea diretta Roma-Napoli.

— Il percorso verrà allungato di sette chilometri, onde soddisfare alle esigenze militari.

— Un dispaccio da Lima dice che il console italiano fu preso dagli indiani, che domandano una somma per lasciarlo libero.

— A Livorno si trovarono affissi dei cartelloni sovversivi con queste parole: *Vogliamo Cipriani!*

— La Giunta municipale di Venezia ha dato la sua dimissione. È la terza.

— Le conferenze internazionali ferroviarie per accordarsi circa alla ferrovia del Gottardo si terranno a Roma. Speriamo che la Germania e l'Italia, e la Svizzera con esse sappiano coordinare quel servigio in guisa che giovi al commercio dei tre paesi, e che non si sieno spesi tanti milioni per provare una nuova delusione.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si ha da Parigi 11: Nigra, in un colloquio col redattore del *Soir*, avrebbe dichiarato che mesi addietro Mancini lasciò capire che si voleva nominarlo al posto di ambasciatore a Parigi, ma non gli fece una vera proposta.

Soggiunge che fra giorni andrà in Italia ad abbocarsi con Mancini.

Riconoscere le grandi difficoltà che incontrerebbe a Parigi come ambasciatore, a cagione degli assalti della stampa contro di lui, ma concluse sibillinamente che spera di ritornare in principio di novembre.

Il *National* dà di nuovo come probabile la nomina ad ambasciatore presso il governo italiano, di Emanuele Arago, attuale ambasciatore francese in Svizzera, giacchè dice che Decreis abbia rifiutato il posto di Roma.

— Il *Paris*, gambettista, ed il *National*, moderato, commentando il discorso di Stradella, si diffondono a parlare delle astuzie di Depretis.

Però esprimono la speranza che, dopo quel discorso, si restingeranno le buone relazioni fra Italia e Francia.

— L'Agenzia Havas ha da Tunisi che il bey è leggermente indisposto. Si ritiene che fra breve si ristabilirà.

— Una lettera al *Temps* reca che le truppe chinesi tenterebbero di scacciare i francesi da Hanoi, capitale del Tonkino.

Il sindaco del fallimento dell'*Union Générale* processa Bontoux, Feder, Broglie figlio, Veuillot, Lupè ed altri amministratori che sono personalmente responsabili.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Elezioni politiche. Le notizie che rileviamo dai giornali attestano della confusione e della incertezza che derivano nella maggior parte dei Collegi, e non soltanto nel Veneto, dove pur troppo, l'immane disastro cagionato dalle acque toglie ogni spirito, ed anche in molti luoghi, ogni possibilità di lotte elettorali, ma anche nelle altre regioni.

Quanto alla nostra provincia i partiti, o piuttosto i loro Comitati, pensano e ponzano. Il tempo concesso dal Depretis alla agitazione è brevissimo; i candidati, che si dicono 5000 in tutta Italia, qui invece mancano. Ci sono offerte, tentennamenti, rifiuti: si cercano conciliazioni, e si pretendono sommissioni od abdicazioni. Insomma, come dicevamo, confusione al massimo grado.

Dei tre Collegi nostri, comincia a presentare qualche cosa di concreto soltanto quello d'oltre Tagliamento. Di là vengono notizie che accertano nel partito costituzionale fermi propositi. Non vogliamo pubblicare notizie forse premature; solo affermiamo che il Collegio a cui capo sta Pordenone è ottimamente avviato per la imminente lotta, e mostra un vigore degno di essere imitato.

Quanto ai Collegi di Udine I e II, non possiamo se non ripetere, quello che già dicemmo giorni sono; cioè che i Comitati locali e il Comitato centrale dell'Associazione costituzionale, lavorano con buone speranze. Gli amici nostri stieno attenti, e si preparino ad entrare in azione: poichè sta per suonare l'ora della lotta. E frattanto non tardino a mandare al Comitato centrale dell'Associazione le notizie già loro richieste, e specialmente i nomi dei corrispondenti locali.

PER GLI INONDATI

Dono cospicuo. Per iniziativa della nostra Società di M. S., avendo il signor Prefetto chiesto a S. M. Umberto I la cessione per la pesca a favore degli inondati, del bellissimo orologio d'oro regalato dall'augusto suo Padre alla Società del tiro a segno, ha ricevuto il seguente telegramma:

«Nulla osta a che oggetto, di cui in sua nota 8 corr. N. 6 di Gabinetto, sia destinato qual premio Reale per la pesca a beneficio inondati.

Ministro firmato **Visone**».

Offerte per gl' inondati raccolte dai signori **Giovanni co. Colloredo e Giacomo Cremona.**

(continuazione e fine).

Rubini Teresa lire 500, Contardo-Mauro Teresa centesimi 50, Raddi Girolamo l. 5, Lothmann Antonio c. 30, Dobler Luigia l. 2, N. N. l. 4, Migotti Pietro l. 2, Giuseppe Miotti c. 10, Cantoni Pietro l. 2, Sette Maria l. 3, De Candido Lucia l. 2, Miss Giacomo l. 1, Sabucco-Franchi Anna l. 50, Martincigh G. B. l. 1, Molaro Valentino c. 50, Della Rossa Maria c. 10, Della Rossa Maddalena c. 10, Fabris G. B. c. 20, Meretta Teresa c. 10, Forti Caterina c. 10, Rudini Anna c. 10, Meretta Rosa c. 30, Bressan Luigi c. 40, Calogerá Lucrezia l. 2, Pesante Antonio l. 5, Pesante Anna l. 8, Lunazzi Anna c. 90, Cita Giacomo c. 40, Querincigh G. B. c. 30, Rigatti Paolina c. 35, Sacher Antonio c. 50, Saltarini Antonio c. 50, N. N. c. 10, Modotti Francesco l. 2, Moro Maria c. 10, Quargnolo Giuseppe c. 15, Id. Maria c. 15, Id. Leonardo c. 20, Pagnutti Rosa c. 20, Bergamini Anna c. 50, Calligaris Luigia c. 15, Ceschiutti Giuseppe c. 30, Rumignani Giuseppe c. 30, Fantolini Antonio l. 4, Giusti Luigi c. 10, Simeoni Anna c. 30, Dolso Angelo l. 2, Lorenzo Bianchini l. 3, Tunini Giovanni l. 2, G. B. Scher c. 50, Pilotti Maria c. 10, Rosa Flaibani c. 50, Colussi Anna c. 20, Antonia Bianchi l. 2, Forti Teresa c. 20, Moroldi Maria c. 30, Galliussi Maria l. 1, Galliussi Rosa l. 1, De Petri Giacomo l. 3, Sandrini Luigia c. 20, Citta G. B. l. 2, Colautti Luigi l. 1, Galliussi Anna c. 50, Feruglio Antonio l. 1, Botti Caterina l. 5, Brazzoni Luigia l. 2, Torossi G. B. l. 1, Pilosio Giuseppe l. 1, Fadini Antonio l. Petrussi Antonio l. 1, Virgili Luigi l. 1, Moro Luigi l. 2. — Totale l. 791.54.

Offerte per gl' inondati raccolte fra gli operai del signor **Giovanni Tunini** muratore.

Tunini Giovanni l. 5, Id. Tiziano l. 1, Id. Angelo l. 1, Id. Libero l. 1, Coccolo G. B. l. 1, Foschiatti Carlo l. 1, Zoratti Luigi l. 1, Feruglio Giovanni l. 1, Feruglio Angelo l. 1, Gomboso Leonardo l. 1, Alessandro D'Odorico l. 1, Lirussi Domenico l. 1, Zoratti Valentino l. 1, Ronchi Luigi c. 50, Fontanini Luigi c. 50, D'Odorico Santo c. 50, Id. Pietro c. 50, Id. Olivo c. 50, Gomboso Sebastiano c. 70, Rizzi Carlo c. 20, Patocchi Francesco l. 1, Giovanni Buzzi l. 1, Buzzi Giuseppe l. 1, Majero Giuseppe l. 1, Cattarossi Luigi l. 1. — Totale l. 25.40.

Offerte per gli inondati raccolte nel Comune d'Ampezzo.

Consiglio comunale d'Ampezzo l. 300, Ermenegildo Serlini l. 5, Osvaldo Nigris l. 5, Enrico dott. Sandrini l. 3, Giacomo Rossi c. 80, G. B. Liso l. 2, Giuseppe Nigris l. 5, Pietro Spangaro l. 2, Giacomo Ornella l. 2, famiglia Beorchia l. 10, Paronitti Leonardo l. 2, Giulio Candotti Ros l. 2, Vidale vice brig. dei RR. carab. l. 1, Pietro dott. Benedetti l. 3, G. B. Martinis l. 2, Antonia Casasola l. 3, Lorenzo Ottogalli l. 1.50, Giovanni Burba l. 1.50, G. B. Miurin l. 1.50, Pietro Bearzi l. 5, De Pauli Francesco l. 1.50, Giulio Candotti Pezza l. 2, Teodoro Candotti l. 1, Luigi Pascolini l. 1, Giuseppe Davanzo l. 2, Luigi Benedetti maestro l. 1, Sburlino G. B. l. 2, Giuseppe Pigatti l. 8, Candotto G. B. di Pietro l. 2, Candido Nigris l. 5, Domenico Sburlino l. 1.47. Totale l. 384.27.

Offerte raccolte dalla Commissione di Cividale a favore dei danneggiati dalle inondazioni. (3ª lista).

Del Basso Giovanni l. 2, Antonio Nardini c. 50, Barbiani Carlo c. 50, Vanon Angelo c. 30, Ceolini Alessandro l. 5, G. B. Angeli l. 10, famiglia Lazzaroni l. 25, Del Torre Pietro l. 1, Rizzi Francesco e scolare della sarta Dorio l. 3, Fanna Ferdinando l. 1, Gustavo Percotto l. 2, Venier Pietro l. 1, Forte Angelo l. 1, Germoglio Giovanni l. 5, Battocletti Antonio l. 1.50, Marsilli Giovanni l. 2, Morgante Ruggero l. 10, Carbonaro e Voga l. 60, Salino Giuditta c. 50, Cozzarolo Giuseppe di G. B. l. 1, Lorenzo Persoglia l. 1, Stroili Francesco fu Valentino l. 5, Foramitti Edoardo l. 2, Zanutto Giuseppe detto Pionetta l. 4, famiglia Pella l. 5, Antonio Borghi l. 1.50, Pittioni Ferdinando l. 1, Verzegnassi Giovanni l. 1, Edoardo Villis c. 50, N. N. l. 1, Venturini Francesco c. 50, Ferazzi Giovanni di Luigi l. 1, Pasini Carlo l. 1, Marioni Giovanni l. 5, Chiaranz Luigi l. 2, Società operaia di Cividale l. 50. — Offerte raccolte al caffè della Società operaia: D'Orlandi Giovanni l. 2, Tonini Antonio l. 1, Zearo Ferdinando c. 50, Vogrig Valantino c. 50, Modotti Pietro l. 1, Lesizza Antonio c. 50, F. Morossi c. 50, Michieli Luigi l. 1.50. — Totale l. 221.30.

Soscrizione in Mortegliano a favore degl'inondati del Veneto, in cui ebbe principale iniziativa il signor **G. B. Tomada.**

Offerte dei privati, delle guardie campestri, e degli allievi filarmonici. (1ª lista).

Di Varmo co. G. B. l. 25, Peressini Sante l. 6, Brunich fratelli l. 10, Tomada famiglia l. 5, Meneghini Manganotti l. 4, Pagura famiglia l. 40, Bianchi fratelli l. 10, Pellegrini Pietro l. 5, Tamburlini fratelli l. 10, Fumo dott. Enrico l. 5, Savani Carlo l. 4, Id. Lodovico l. 3, Sebastianutti Raffaele l. 2, Beltrame Giuseppe falegname l. 1, Bigaro Angelo l. 3, Borsetta Giovanni l. 4, RR. Carabinieri l. 3, Vaccaroni Ignazio l. 2, Rossi Enrico l. 2, Badino Francesco l. 5, Gattesco Francesco c.° guardia camp. l. 2, Id. Antonio id. l. 1, D'Ambrogio Pietro id. l. 1, Mosanghini Cipriano id. l. 1, Giardoni Cornelio id. l. 1, Zompicchiatti Antonio id. l. 1, Di Giusto G. B. id. l. 1, Pistacchi Giuseppe l. 2, Borsetta Nicolò l. 1, Pietro Novelli l. 2, Rapreti Teresa l. 2, Zanutta Carlo l. 2, Meneghini Carlo l. 2, Di Lenna Valentino l. 3, Fabris Pietro l. 2, Vesca Pietro l. 2, Torrini Felice l. 2, Bernardis Enrico l. 2, Zuliani Antonio c. 50, Laut Antonio c. 50, Vesca G. B. l. 1, Percotto co. Antonio l. 5, Steffenato Domenico l. 2, Mion Giovanni l. 3, Frova Teresa l. 10, Basaldella Giuseppe l. 4, Zanuttini Ancilla l. 2, Miorini Vincenzo l. 2, Gobbo Giorgio l. 2, Mosanghini G. B. l. 1, Marchesini Nicolò c. 50, Bianchi Maria l. 3, D'Ambroggio Francesco l. 1, Rapretti Costantino l. 1, Barbina Mistro Giovanni l. 5, D'Odorico Giuseppe l. 1, Gigante Francesco c. 80, Mariutti Alessandro c. 40, Sebastienutti Domenico c. 50, Petrejo nob. Girolamo l. 10, Mauro Giuseppe c. 50, Bulfone Antonio l. 1, Lant Giovanni c. 50, De Checco Antonio l. 2, Di Giusto Giuseppe l. 3, Id. Don Giusto l. 2. — Allievi della banda musicale: Fortunato Vincenzo maestro l. 2, Zanuttini G. B. c. 50, Lenisa Antonio c. 50, Sebastianutti G. B. c. 50, Beltrame Giovanni l. 1, D'Odorico Carlo c. 50, Paolitti Ilario c. 50, Barbina Ferdinando c. 80, Zanello Antonio c. 90, Nardini Leonardo l. 1, Barbina Eliseo l. 1.15, Zanuttini Nicolò l. 1, Id. Francesco c. 50, Tomada Canciano l. 1.15, Antonio Beltrame c. 50, Tonini Pietro l. 1, Pagura Giovanni l. 3, Fabris G. B. l. 1, Candolo Luigi c. 50, Id. Antonio c. 50, Bertossi Enrico c. 50, Beltrame Americo c. 50, Fabris Giuseppe c. 50. — Totale l. 264.20.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 88) contiene:

1. Avviso di concorso. In seguito alla diserzione delle aste, è aperto nella Sala Municipale di Cimolais, durante l'orario d'Ufficio il concorso per l'appalto della Esattoria consorziale dei Comuni di Cimolais, Claut ed Erto per il quinquennio 1883-87, sulla base dell'aggio di lire 4 per ogni cento lire di versamento.

2. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore del Distretto di Moggio fa noto che lunedì 6 e martedì 7 novemre p. v. nella Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10. Avviso per vendita d'immobili. L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che il 10 novembre p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

(*Continua*)

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 9 *ottobre* 1882.

La Deputazione provinciale, visto il telegramma odierno di S. E. il ministro dell'interno e la lettera dell'on. Presidenza del Comitato provinciale coi quali si rendono grazie a questa rappresentanza per il sussidio di L. 5000 votato in soccorso delle Provincie danneggiate dall'inondazione, nel mentre prende atto di tali comunicazioni, salvo di riferirne al Consiglio provinciale nella sua più prossima seduta, certa di interpretare il voto dello stesso provinciale Consiglio e di tutta la Provincia, deliberò d'inviare calorosi ringraziamenti al Governo del Re per i solleciti ed efficaci provvedimenti presi a sollievo di tanta sventura ed al R. esercito nazionale che, fedele alle sue splendide tradizioni, diede anche in questa occasione nuove esemplari prove di operosità ed abnegazione, pregando l'onorevole Presidente a dare comunicazione della presente deliberazione al Governo del Re.

A favore delle ditte e Corpi morali sottodescritti vennero autorizzati i pagamenti che seguono, alcuni dei quali da effettuarsi alla scadenza della rata quinta della sovraimposta provinciale, cioè:

— Alla R. Tesoreria provinciale di Udine L. 3691:27 quale quota di concorso di questa Provincia alle spese di ordinaria e straordinaria manutenzione dei ponti e canali del Veneto Estuario nell'anno 1881.

— Alla Direzione dell'Ospizio pegli Esposti di Udine L. 12727:83 rata V del sussidio per l'anno 1882 assunto dalla Provincia.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di S. Daniele L. 14172:73
— Simile di Palmanova » 4673:70
— Simile di Udine » 11330:12
— Simile di Sacile » 3972:08
— Simile di Gemona » 5356:40
per nuovo mantenimento di dementi poveri a tutto settembre 1882.

— Al Presidente del Consiglio d'Amministrazione della scuola di enologia e viticoltura di Conegliano lire 500 quale quota assunto dalla Provincia per l'anno scolastico 1882-83.

— A diversi Comuni L. 193:35 a rimborso di sussidi anticipati a maniaci poveri.

— Al sig. Facci Luigi L. 83, residuo del premio per un torello statogli trattenuto ai riguardi della conservazione dell'animale pegli usi di monta.

— Alla Ditta Tomadini Andrea di L. 1234:25 per vestiario uniforme d'inverno e d'estate fornito al personale addetto alla sorveglianza forestale.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri N. 35 affari; dei quali N. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 13 di tutela dei Comuni; N. 3 interessanti le Opere pie; uno di operazione elettorale, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso N. 48.

Il deputato provinciale, BIASUTTI
Il Segretario, *Sebenico.*

Le Sezioni elettorali della Camera di Commercio di Udine vennero con decreto reale del 4 settembre e sopra proposta del ministro Berti riordinate secondo la seguente tabella:

Sede della sezione elettorale: Udine composta dei comuni di Udine, Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia d'Udine Pradamano, Reana di Roiale, Tavagnacco.

Palmanova composta dei comuni di Palmanova, Bagnaria-Arsa, Bicinicco, Gonars, Santa Maria la Longa, Trivignano.

Cividale, composta dei comuni di Cividale, Attimis, Buttrio in Piano, Corno di Rosazzo, Faedis, San Giovanni di Manzano, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Torreano.

San Daniele nel Friuli composto dei comuni di San Daniele, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Sant'Odorico, Ragogna, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna.

Gemona composta dei comuni di Gemona, Artegna, Bordano, Buja, Montenars Osoppo, Trasaghis, Venzone.

San Vito al Tagliamento composta dei comuni di San Vito, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, San Martino al Tagliamento, Morsano, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Valvasone.

Tolmezzo composta dei comuni di Tolmezzo, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paolaro, Prato Carnibo, Ravascletto, Rigolato, Sutrio Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Spilimbergo composta dei comuni Spilimbergo, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Forgaria, San Giorgio della Richinvelda, Meduno, Pinzano sul Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

Pordenone composta dei comuni di Pordenone, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume, Fontana Fredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, San Quirino, Roveredo in Piano, Vallenoncello, Zoppola.

San Pietro al Natisone composta dei comuni di San Pietro, Drenchia, Grimacco San Leonardo, Rodda, Savogna, Stregna, Tarcetta.

Latisana composta dei comuni di Latisana, Palazzuolo dello Stella, Pocenia, Precenico, Rivignano, Ronchis, Teor.

Codroipo composta dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Varmo.

Tarcento composta dei comuni di Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

Ampezzo composta dei comuni di Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve.

Moggio Udinese composta dei comuni di Moggio, Chiusaforte, Dogna, Resia (già San Giorgio di Resia), Pontebba, Raccolana, Resiutta.

Maniago composta dei comuni di Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto, Fanna, Frisanco, Vivaro.

Sacile composta dei comuni di Sacile, Brugnera, Caneva, Polcenigo.

Mortegliano composta dei comuni di Mortegliano, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Castions di Strada, Talmassons.

San Giorgio di Nogaro composta dei comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino. Marano Lacunare, Porpetto, Muzzana del Turgnano.

Aviano composta dei comuni di Aviano, Montereale Cellina, Budoja.

Società generale operaia. Il Regolamento per la corrisponsione dei sussidi continui approvato dal Consiglio nelle sedute 7 e 23 dicembre 1881, a sensi degli articoli 26 e 27 dello Statuto sociale, prescrive ai soci di presentare entro il mese di ottobre le domande per venir ammessi al beneficio del sussidio

continuo, corredandole del certificato di nascita e di tutti quegli altri documenti che si reputassero necessari in appoggio alla domanda medesima.

Di ciò se ne dà avviso ai soci, invitandoli a non lasciar trascorrere il tempo utile dal suaccennato Regolamento determinato.

Udine, 10 ottobre 1882.

La Direzione.

Comitato di soccorso in Valvasone. Domenica 15 ottobre nella Sala della Società filarmonica ad esclusivo beneficio degli inondati delle provincie Venete si darà una grandiosa festa da ballo.

Alla mezzanotte si estrarrà a sorte fra i concorrenti un regalo consistente in un Majalo. Col biglietto d'ingresso verrà consegnato un numero per concorrere al regalo.

Prezzo d'ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 15, l'abbonamento lire 3.

La festa avrà principio alle ore 7 pom.

Lo stato sanitario del bestiame fu soddisfacente nello scorso settembre e nei primi giorni del corrente mese, non però ottime.

Ne' cavalli si riscontrano alcuni casi di moccio così a Manzano, S. Giovanni di Manzano, Zuglio, Buja, Pasian di prato; ne' bovini vari casi di afta Epizoozia a Pasiano di Pordenone o casi di carbonchio a Cividale ed Ovaro.

Reclamo. Un cittadino fa osservare alla Società del tramwai qui di Udine (e noi troviamo l'osservazione giustissima) che sarebbe ora di far indossare a quei poveri conduttori la tenuta d'inverno.

Non vi pare un controsenso, col tempaccio che corre, il vedere uomini addetti al pubblico servizio, in tenuta di tela?

E perchè nei giorni di pioggia non si provvede a questa gente un impermeabile, che impedisca almeno in parte di bagnarsi? Perchè non si mettono le invetriate a questo tramwai?

Ad Udine la pioggia ieri prese l'aspetto d'un vero diluvio con qualche fulmine per giunta; ed oggi pure ripigliò la pioggia. La sosta ha durato troppo poco.

Caduta d'un fulmine. Ieri sera verso le 5 si scatenò un tempaccio veramente indiavolato. Lampi, tuoni, saette, il tutto accompagnato da una pioggia torrenziale. In certi luoghi, e segnatamente vicino alla Porta, in Piazza del Seminario, alla Stazione ci si poteva andare liberamente in gondola.

Messer Giove non si contentò di tutto questo, e volle anche regalarci un colpo di cannone celeste in forma di fulmine, facendolo cadere sul fabbricato della filanda Bonani, senza però recar danno di sorta.

Smemorataggine. In questo secolo di progresso, ci sono ancora dei gonzi in questo mondo, che non si ricordano dal naso alla bocca. Sentite questa, che è proprio bellina.

Un contadino di un paese vicino ieri venne a Udine con un carretto a mano carico di legna; venduta la merce, si recò in un botteghino a bevare un bicchierino, uscito di là, si dimenticò del carretto lasciato sulla strada, tanto chè passato dopo un bel pezzo per quelle parte un Vigile urbano, lo dovette sequestrare.

Il contadino girovagò tutta la giornata per Udine, senza ricordarsi del suo carretto, il quale per ritirarlo dovrà necessariamente pagare la multa, la quale, speriamo, gli servirà di lezione per l'avvenire a non dimenticare il carretto sulla strada.

Teatro Minerva. Come abbiamo già annunciato, la primaria Compagnia equestre italiana Teodoro Sidoli composta di N. 100 artisti dei primari circhi d'Europa e N. 50 cavalli delle migliori razze dei quali 20 ammaestrati in libertà ed all'alta scuola, darà un breve corso di rappresentazioni in questo teatro la prima delle quali avrà principio il giorno 25 corrente.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani variata rappresentazione.

Lucio ed Antonietta Valentinis partecipano con dolore ai parenti ed agli amici la morte oggi avvenuta della loro bambina **Ada** d'anni 2.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza,

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 4 1|2 pomeridiane nella Metropolitana.

Udine, 12 ottobre 1882.

FATTI VARII

Scienza vera ed onesta!!! Io sono il più onesto, il più disinteressato uomo del mondo, la spera dei specialisti, il *lapis* filosoforum di tutti gli onesti chimici, la luce divina degli scienziati!!! Bado ai fatti miei e non m'intrigo di quegli degli altri. È voro che spesso rubo pezzi di *rèclames* di preparati quasi omonimi ai miei, cercando di mistificare il pubblico col fargli passare i miei per quelli che sono molto più noti e più celebri di essi, ma ciò non è mica per vile avidità di guadagno, ma è perchè.... perchè il diavolo mi tenta! Non amo una *vasta e spesso bugiarda rèclame*. È vero che da diversi mesi annoto il pubblico con *rèclame* d'ogni genere in cui vanto titoli che non riguardano nè punto nè poco le mie specialità, ma tanto basta perchè il pubblico lo creda.

Amo la scienza vera ed onesta tanto è vero che copio la *rèclames* altrui procurando così di far credere al pubblico che le virtù del più celebre Depurativo del secolo, cioè dello Sciroppo di Pariglina composto del cav. G. Mazzolini di Roma, si riferiscano al mio vecchio depurativo, senza dei quali puntelli il mio smercio si ridurrebbe a zero, e mentre faccio credere all'universo che ho avuto più medaglie e brevetti dal governo, ribasso di 3 lire le mie bottiglie appunto per il copioso smercio!!!

È vero che taluno potrebbe sofisticare: queste tre lire in meno, o erano rubate prima o adesso le vendo sotto il valore? È vero che a taluno potrebbe far colpo tale ribasso specie ora che la salsapariglia vale di più, ma la verità è l'onestà la devono vincere!!!

Questo è il discorso ridotto al suo vero senso che si va facendo da taluno da molti mesi per fare vergognosa concorrenza al vero Sciroppo depurativo composto dal cav. G. Mazzolini di Roma, d'uso universale e conosciuto da tutti. Come tuttociò combini col decantato amore alla scienza vera ed onesta lo giudichi il benigno lettore.

Dunque il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto, unico fra i depurativi in Italia, premiato con medaglia d'oro al merito e con altre medaglie d'oro e con ordini cavallereschi, si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico vie delle Quattro Fontane, 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *G. Comessatti*. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Per l'Excelsior emigrarono da Milano a Parigi 150 persone tra ballerine, ballerini, mimi ecc. Le ballerine sono 74, ed avranno ciascuna uno stipendio fisso di 300 lire al mese. Si aspetta un grande trionfo di queste 148 gambe, col resto.

Un bosco monumento. A Pallanza hanno pensato a dedicare a Garibaldi un bosco da piantarsi col concorso di tutti i lavoratori del Comune. Quanti bei monumenti si potrebbero fare così in Italia!

Il Sémaphore di Marsiglia parla delle indennità ai danneggiati d'Alessandria e si meraviglia che nella commissione relativa siano stati esclusi i greci e gli italiani, le cui colonie sono le più numerose.

ULTIMO CORRIERE

Le inondazioni.

Pur troppo le inondazioni continuano, come continuano, sebbene talora interrotte, le pioggie, le quali cadendo in tutta la vallata del Po ridussero anche il gran fiume in piena pericolosa. A chiudere la rotta dell'Adige di Legnago ci vorranno dei mesi; e così l'Adige cresciuto di nuovo continua a versare le sue acque su tutte le campagne del Polesine oramai interamente inondate, in parte artificialmente, facendo dei tagli inconsulti nelle difese private di possidenti che vedono ora guastate le loro terre, nelle quali spesero milioni per bonifiche e riduzioni.

Lo ripetiamo; la gente senza tetto, senza vesti e senza cibo è innumerevole. Per quanti soccorsi si apportino, essi saranno sempre insufficienti, sicchè la carità pubblica e privata deve essere grande e continua a favore dei nostri fratelli.

Quando si è uniti nel fare il bene, nel soccorrere i disgraziati, si può trovare almeno questo conforto di dimenticare le lotte politiche sotto l'ispirazione dei sensi dell'umanità.

TELEGRAMMI

Napoli, 12. Alla riunione dei deputati di Sinistra presiedeva l'on. di Sandonato. Erano presenti 30 deputati, e sono pervenute diverse adesioni. La discussione si aggirò sul discorso di Stradella. Fu approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Fusco:

«L'adunanza, ravvisando nel dicorso dell'on. Depretis, le grandi linee del partito di Sinistra, intorno alle quali sempre si formò la maggioranza della Camera, e che prestasi oggi a un ulteriore sviluppo, passa alla nomina della Commissione elettorale di vigilanza.»

Si astennero dal votare gli onor. Nicotera, Capo, Carrelli, Vastarini, Billi e Petriccione.

Londra, 12. Dodson, membro del governo, parlando agli elettori di Scarborough apprezzò altamente l'amicizia tra la Francia e l'Inghilterra; constatò che l'Inghilterra di fronte al concerto europeo non vuole annettersi l'Egitto e lo sgombrerà appena il governo indigeno vi sarà solidamente ristabilito. L'Inghilterra vuole rendere l'Egitto degli egiziani, quindi non soffrirà che stenvi influenze straniere.

Londra, 12. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Porta è inquieta per la condotta dei consoli francesi in Siria accusati di eccitare i Maroniti contro i Drusi per fornire alla Francia un pretesto d'intervento.

Torino, 12. È giunto Depretis, ripartirà probabilmente stasera.

Londra, 12. Lo *Standard*, ha da Costantinopoli: La Porta è inquieta per la condotta dei consoli francesi in Siria e nel Libano, accusati di eccitare i maroniti contro i drusi per fornire alla Francia un pretesto di intervento.

Cairo, 12. La lista dei prigionieri che verranno giudicati dalla corte marzia le fu comunicata a Malet e contiene 113 nomi, ai quali si aggiungeranno altri 30 prigionieri delle provincie.

Budapest, 12. Il bilancio per il 1883 fu depositato alla Camera. Le spese ammontano a 322 milioni, le entrate a 301 milioni. Il *deficit* è di milioni 21 e 6|10 ciò 89 milioni meno del 1882, le spese comuni sono minori di milioni 8 e 3|10.

Il Ministro delle finanze nella sua relazione dichiara che coprirà il *deficit* di 21 milioni con l'aumento di diverse imposte che daranno due milioni, con milioni 6 e 8|10 risultanti dalle partite arretrate e con 12,881,000 per un'operazione di credito. Dichiara che il *deficit* dell'esercizio ordinario, presentemente ammontante ad 8 milioni, sparirà completamente nel 1883 in seguito a diversi provvedimenti finanziari, specialmente a quelli relativi all'imposta sugli *alcools*. Constata che in seguito alla conversione di 182 milioni di rendita in oro, si realizzò diggià una economia di milioni uno e un decimo per gl'interessi.

Genova, 11. Con telegramma oggi datato da Stresa, il quale Duca di Genova ringrazia il Municipio e la cittadinanza per gli augurî inviatigli in occasione dei suoi sponsali.

Parigi, 11. Furono affissi dei manifesti incendiarii in molti punti di Montceaumines.

Vienna, 12. Oggi arriva Tisza per riferire sul completamento del gabinetto ungherese.

Si conferma la notizia essere imminente la nomina di Szecheny a ministro del commercio e di Kemeny a ministro dei lavori publici.

Con questa misura Tisza si guadagnerebbe l'opposizione moderata al Parlamento.

Costantinopoli, 12. I colonnelli Synge a Baker, i quali furono ingaggiati dal Khedive per assistere Baker pascià nell'organizzazione dell'esercito egiziano, ricevettero avviso telegrafico da Baker pascià di partir oggi per l'Egitto.

Alessandria, 12. Il giornale *Elahram* annunzia che l'esercito egiziano sarà forte 10,000 uomini, e non verranno accettati in esso gli ufficiali e soldati sospetti di aver preso parte alla ribellione. Tutti gli ufficiali saranno turchi, o circassi.

Londra, 12. Courtney, segretario della tesoreria, parlando agli elettori afferma che l'Egitto pagherà le spese di guerra, e deve diventare indipendente da ogni controllo straniero.

L'Inghilterra non sosterrà il Kedive, se si mostrerà incapace di governare. L'Inghilterra vuole staccare l'Egitto dal Sultano, sorvegliare il Canale, ed impedire alle altre potenze di intervenire.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 12 ottobre.

Napol.	9.47.1[2a 9.48.1[2	Ban. ger.	58.35 a 58.45
Zecchini	5.52[— a5.54[—	Ren. au.	77.65 a 77.80
Londra	119.35 a119.65	R.un.4pc.	87.35[a —.—
Francia	47.— a 47.25	Credit	314.[— a315.[—
Italia	46.85 a 46.95	Llokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	46.85 a 46.95	Ren. it.	88.1[8 a 88.1[4

VENEZIA, 12 ottobre.

Rendita pronta 88.08 per fine corr. 88.23
Londra 3 mesi 25.22 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.25 a 20.27
Bancanote austriache	da 213.75 a 214.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 12 ottobre.

Mobiliare	537.—	Lombarde	256.50
Austriache	595.50	Italiana	89.10

FIRENZE, 10 ottobre.

Nap. d'oro	20,27.1[2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.19	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.70	Credito it. Mob.	767.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.28
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 12 ottobre.

Mobiliare	312.60	Napol. d'oro	9.[47
Lombarde	141.50	Cambio Parigi	47.20
Ferr. Stato	346.50	id. Londra	119.20
Banca nazionale	832.—	Austriaca	77.60

LONDRA, 11 ottobre.

Inglese	100.3[16	Spagnuolo	12.[—
Italiano	88.1[2	Turco	13.1[2

PARIGI, 12 ottobre. (Apertura)

Rendita 3 0[0	81.62	Obbligazioni	—.—
Id. 5 0[0	116.45	Londra	25.28
Rend. ital.	89.40	Italia	1.[—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.[25
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.[22
» Romane	112.[50		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 art
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Avviso interessante.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stuffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e m tezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilmenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

E. G[illegible]bitto
Piazza S. Giacomo n. 4.

75

L' Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d' India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l' allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d' Europa e d' America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l' attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l' Ufficio del Giornale di Udine. 74

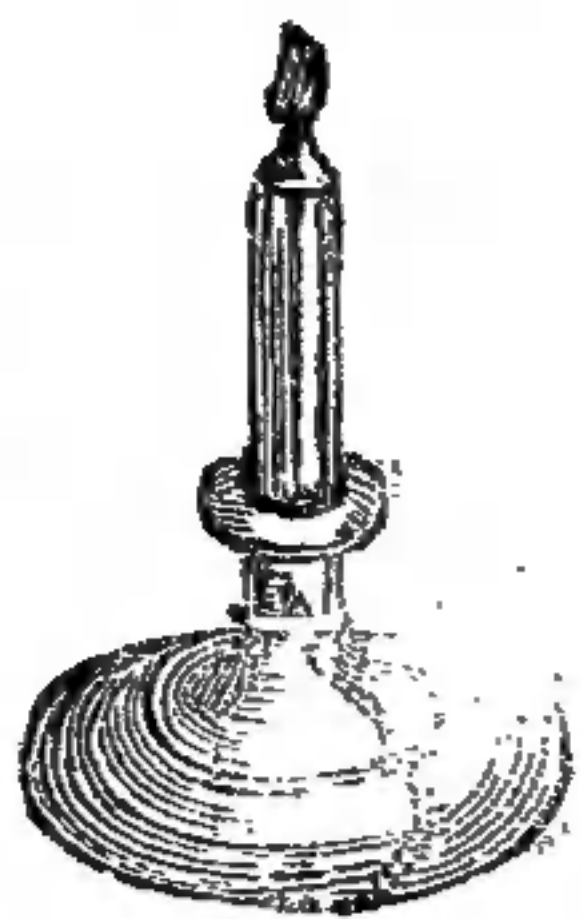
Acqua alla Regina d' Italia

Soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle

di *Domenico Bertaccini*,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜

☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli*. 11

PREMIATO STABILIMENTO

di PRODOTTI ALIMENTARI

ENRICO BONATI

Milano — Loreto Sobborgo di Porta Venezia — **Milano**
Corso Venezia, 83, Via Aguello, 3.

SPEDIZIONE PER TUTTI I PAESI.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di K.mi 2,600	L. 8,00
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di K.mi 1,500	» 5,50
Due lingue di manzo come sopra in 2 scatole	» 10,00
Due lingue di manzo affumicate crude	» 8,00
Un cesto salami di vitello da tagliar crudi qualità sceltissima (K.mi 2,500 peso netto)	» 11,00
Un cesto salami di Milano da tagliare crudi 1. qualità (K.mi 2,500 peso netto)	» 9,50
Cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi di ogni qualità	» 7,00
N. 10 scatole sardine di Nantes 1. qualità assortite	» 7,00
K. 2,500 peso netto Formaggio di grana stravecchio	» 9,50
» » peso netto » » vecchio	» 7,50
» » peso netto » Svizzero Gruviera	» 6,00
» » peso netto » » Sbrinzo vecchio	» 7,50
» » peso netto » » Battelmat	» 6,00
» » peso netto Stracchino di Gorgonzola	» 7,00
» » peso netto » di Milano	» 5,00
Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità	» 7.00
K. 2,500 peso netto Burro di Lombardia freschissimo	» 7,80

Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e di ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguiscono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti Alimentari Nazionali ed Esteri. 63

AVVISO

Viene ricercato per due fabbriche di mattoni in Carintia un bravo maestro, cogli occorrenti lavoranti per la stagione dell'anno 1883 e per una produzione di circa 800,000 pezzi. — In caso di soddisfazione sarà lavoro per altri anni. — Trovano preferenza coloro, che possono offrire garanzia o cauzione di alcune centinaja di fiorini.

Per offerte, rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale. 72

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui é preparato per l'igiene della bocca, e rende altresi gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

AI SOFFERENTI
DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

É uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all' Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll' uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza, i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L' Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — *Unica per la cura a domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni il digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — É bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto de sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la *Pejo* non prende più Recoaro o altre che contengono il *gesso* contrario alla salute.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-BORGHETTI*.

22

Il Direttore C. BORGHETTI.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. 15

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.